

**Determinazione del Dirigente
del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali**

N. 11 – 42970/2014

OGGETTO: Progetto: *“Attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di cui all’allegato C lettera R5 della parte quarta del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i”*

Comune: *Orbassano (TO)*

Proponente: *Tavella Ecologia s.r.l.*

Procedura: *Fase di Verifica ex. art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.*

Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

**Il Dirigente del Servizio
Tutela e Valutazioni Ambientali**

Premesso che:

- in data 11/08/2014 la società Tavella Ecologia s.r.l. (di seguito denominata Tavella) - con sede legale in Beinasco, Via Rivoli n. 9 Partita IVA 07532890014 - ha presentato domanda di avvio alla fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell’art. 4, comma 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. *“Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione”*, relativamente al progetto di *“Attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di cui all’allegato C lettera R5 della parte quarta del D. Lgs. 152/2006 e s.m.”*, in quanto rientrante nella seguente categoria progettuale dell’allegato B2 della L.R. 40/98 e s.m.i.:
 - ✓ n. 32 ter *“Impianti di recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all’allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”*
- in data 04/09/2014 è stata pubblicata sul sito WEB della Provincia la documentazione progettuale relativa al progetto in oggetto e l’avviso al pubblico recante l’avvio del procedimento e l’individuazione del responsabile del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell’istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell’organo tecnico, istituito con DGP 63-65326 del 14/4/99 e s.m.i.;
- l’istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell’ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell’organo tecnico;
- in data 28/10/2014 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell’Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Provincia di Torino, Corso Inghilterra 7 - Torino (convocata ai sensi della L. 07/08/1990 n. 241 e s.m.i.);

Rilevato che:

Localizzazione

- l’area oggetto dell’intervento (4.185 mq) è situata in Orbassano Strada del Bottone angolo Via I Maggio (Foglio 4 Mappale 341);

Finalità dell'intervento

- la società Tavella gestisce in Comune di Orbassano una discarica per rifiuti inerti con annesso impianto di gestione in procedura semplificata di rifiuti non pericolosi derivanti da operazioni di costruzione e demolizione;
- in data 09/07/2012 è stata firmata una convenzione fra Comune ed azienda per la ricollocazione della propria attività;
- l'insediamento nel sito di Strada del Bottone/Via I Maggio, oggetto della convenzione di cui sopra, è necessario all'azienda al fine di poter continuare a svolgere operazioni di recupero rifiuti;

Stato di progetto

- il progetto consiste nella costruzione e nell'esercizio di un impianto di recupero (operazioni R13 ed R5) di rifiuti non pericolosi derivanti da costruzioni e demolizioni, individuati al seguente punto del DM 05/02/1998 e s.m.i.:
 - ✓ punto 7.1 "rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto";
- le quantità richieste in istanza sono le seguenti:

Tipologia di rifiuto	Quantità ritirata annualmente (t)	Quantità massima stoccabile (t)
7.1	40.000	4.000

- le attività di recupero, finalizzate all'ottenimento di materie prime secondarie per l'edilizia conformi all'allegato C della Circolare del Ministero dell'Ambiente 15/07/2006 n. UL/2005/5205, saranno effettuate con impianto mobile OM TRACK ULISSE 96 F mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica, separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate;
- il sito sarà diviso nelle seguenti aree funzionali:
 - area messa in riserva e trattamento rifiuti (compresa l'area per il deposito dei rifiuti in attesa dei responsi analitici) – 2.033 mq;
 - area destinata allo stoccaggio delle materie prime seconde, pesa e strutture prefabbricate da adibire ad uso uffici e servizi – 2.152 mq;

Considerato che:

Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:

- nota prot. n. 76420 del 24/10/2014 di SMAT s.p.a.;
- nota prot. n. 171236 del 29/10/2014 del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche e Sostenibilità Ambientale della Provincia di Torino;

L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:

1. dal punto di vista amministrativo/autorizzativo

- l'attività ricade nell'ambito dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) istituita e disciplinata dal D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59;

- l'AUA sostituisce i seguenti titoli abilitativi individuati all'art. 3 comma 1 del DPR 59/2013:
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
 - comunicazione ex art. 216 del D.Lgs 152/2006; (l'azienda verrà iscritta al registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero rifiuti in procedura semplificata in terza classe di iscrizione ex DM 350/98 *"quantità annuale di rifiuti trattati superiore o uguale a 15.000 t e inferiore a 60.000 t"*);
- ai fini dell'esercizio dell'attività così come da progetto è indispensabile che venga approvato il piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche ai sensi del Regolamento Regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R ;
- ai sensi dell'art. 5 del *"Regolamento del procedimento relativo alle comunicazioni di inizio attività per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi, ai sensi dell'art. 33 del d. lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 (ora art. 216 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.)"*, sono presupposti indispensabili all'esercizio dell'attività la costruzione dell'impianto e delle opere e infrastrutture connesse, ove richieste dal tipo di attività di recupero, che siano state ultimate e siano agibili;

2. dal punto di vista della pianificazione territoriale:

Pianificazione Comunale

- il PRGC classifica l'area come *"Area a destinazione produttiva/terziaria e attrezzature a servizio degli impianti"*;
- con la variante parziale n. 21 del 2011 l'area specifica è stata classificata come *"parte destinata ad attività di triturazione inerti"*;
- l'area ricade in classe II di pericolosità geomorfologica ovvero *"porzioni di territorio nelle quali condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici esplicitati a livello di norme di attivazione ispirate al DM 11/03/1988 e realizzabili a livello di singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo circostante"*;

Vincoli

- l'area oggetto dell'intervento non risulta soggetta ad alcun vincolo;
- si rileva la presenza delle linee elettriche a 220 kV T217 e T218;
- con nota prot. TRISPA/TO/P20130 000934 del 18/05/2014 Terna Rete Italia ha rilasciato parere di compatibilità alla realizzazione delle opere in campata fra i sostegni 7 ed 8 degli elettrodotti sopra riportati, condizionatamente al rispetto di alcune prescrizioni;

3. dal punto di vista progettuale

- le informazioni fornite sono sufficienti per valutare l'impatto dell'intervento; è stato dato atto di una potenziale corretta gestione dell'impianto, dei presidi ambientali adottati e della gestione dei rifiuti in riferimento alla normativa tecnica di settore;
- sulla base di quanto previsto al p.to 7.1.3 del D.M. 5/2/1998 e s.m.i., occorre però chiarire se il proponente intenda anche svolgere l'attività di recupero di cui alla lettera c) utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali (come da relazione a pagina 30);
- nel caso di cui alla lettera c), è necessario evidenziare che tale attività non è accompagnata dalla produzione di materia prima secondaria, poiché il rifiuto è utilizzato direttamente al fine della realizzazione dell'opera;

4. dal punto di vista ambientale

Gestione reflui ed acque meteoriche

- le attività svolte non comportano la generazione di scarichi in pubblica fognatura di acque tecnologiche di processo;
- è prevista la realizzazione di una pavimentazione costituita da un basamento di terreno stabilizzato naturale non drenante compatto, realizzazione di canalizzazioni ed impianto di trattamento della acque meteoriche (pozzetto di by-pass e due vasche di sedimentazione in serie);
- le acque di prima pioggia, una volta trattate, verranno inviate in fognatura nera congiuntamente ai reflui di origine civile;
- le acque di seconda pioggia verranno inviate in fognatura bianca;
- l'istanza per l'approvazione del piano di gestione acque meteoriche e di lavaggio ai sensi del D.P.G.R. 20/02/2006 n. 1/R è stata trasmessa a SMAT s.p.a. in data 14/07/2014;
- la SMAT S.p.A., per quanto di competenza, ha comunicato che nulla osta la realizzazione e l'esercizio del progetto presentato, precisando che prima di procedere all'allaccio del nuovo insediamento alla rete fognaria, dovrà essere presentata idonea istanza per il rilascio dell'apposito atto autorizzativo;

Emissioni in atmosfera

- stante una recente indicazione del Servizio Qualità dell'Aria della Provincia di Torino, alle attività svolte da imprese che diano origine ad emissioni in atmosfera, anche se diffuse e non tecnicamente convogliabili (come definite dall'art. 268, comma 1, lettere b), d) ed e) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i, necessita applicare il disposto dell'art. 269, comma 1 del medesimo decreto): la specifica richiesta di autorizzazione è titolo abilitativo sostituito dall'Autorizzazione Unica Ambientale;
- pertanto, per poter svolgere l'attività, il proponente dovrà formalizzare istanza di AUA presentandola al Suap competente, secondo la modulistica presente sul sito della Provincia di Torino, integrandola con una relazione tecnica ove siano descritte dettagliatamente tutte le attività che generano emissioni diffuse e/o convogliate e tutte misure ed i presidi adottati per il loro contenimento;

Rumore

- l'area è classificata in classe VI "*aree esclusivamente industriali*" del piano di zonizzazione acustica;
- nel relazione tecnica viene fatta menzione della "*relazione previsionale di impatto acustico redatta ai sensi della D.G.R. n. 9-11616 del 02/02/2004*" ma non è presente negli elaborati progettuali agli atti; tale documento dovrà essere allegato alla documentazione all'istanza di AUA;
- occorre prevedere una campagna di misurazione del rumore raggiunte le condizioni di regime dell'impianto in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni condotte e, nel caso di eventuali criticità, individuare le modalità per una loro completa risoluzione;

Viabilità

- la viabilità utilizzabile per l'accesso diretto al sito è quella di pertinenza comunale a servizio della zona industriale che comprende una serie di direttrici che si collegano con la tangenziale sud di Torino afferenti ad ovest alla S.P. 174 per Rivalta e a sud-est a Strada Torino (Beinasco) e a Strada del Drosso (Torino);

Ritenuto che:

- non sono in generale emersi elementi tali da far ritenere che l'intervento in progetto possa aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame;
- sono comunque necessarie alcune valutazioni di carattere progettuale e gestionale che possono migliorare le prestazioni ambientali dell'impianto, di cui dovrà essere dato riscontro, da parte del proponente, nell'ambito dei successivi iter autorizzativi;
- tutte le prescrizioni e condizioni cui il soggetto titolare dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività di gestione, verranno individuate nell'ambito dei successivi iter autorizzativi;
- di poter escludere, pertanto, il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:

Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito del successivo iter autorizzativo:

- sulla base di quanto previsto al p.to 7.1.3 del D.M. 5/2/1998 e s.m.i., occorre chiarire se verrà svolta anche l'attività di recupero di cui alla lettera c), utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali;
- presentare relazione tecnica ove siano descritte dettagliatamente tutte le attività che generano emissioni diffuse e/o convogliate e tutte le misure ed i presidi adottati per il loro contenimento;
- presentare "relazione previsionale di impatto acustico" redatta ai sensi della D.G.R. n. 9-11616 del 02/02/2004";

Prescrizioni per la realizzazione/gestione dell'opera

- il progetto definitivo dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata in data 11/08/2014, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento ed in quelli seguenti; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali della Provincia di Torino;
- adottare ogni misura di carattere tecnico/gestionale appropriata ad evitare il verificarsi di situazioni di contaminazione delle matrici ambientali e degli operatori interessati;
- si richiama integralmente alle prescrizioni di cui alla nota prot. TRISPA/TO/P20130 000934 del 18/05/2014 di Terna Rete Italia;

Prescrizioni per il monitoraggio in fase di esercizio

- prevedere una campagna di misurazione del rumore raggiunte le condizioni di regime dell'impianto in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni finora condotte e, nel caso di eventuali criticità, individuare le modalità per una loro completa risoluzione;

Adempimenti

- all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98;
- il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da

una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione;

- prima di procedere all'allaccio del nuovo insediamento alla rete fognaria, dovrà essere presentata idonea istanza per il rilascio dell'apposito atto autorizzativo;

Visti:

- i pareri giunti e depositati agli atti;
- la L.R. 40/98 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;
- Il D.Lgs 03/04/2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
- Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il progetto di "*Attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di cui all'allegato C lettera R5 della parte quarta del D. Lgs. 152/2006 e s.m.*" presentato dalla Società Tavella Ecologia s.r.l. - con sede legale in Beinasco, Via Rivoli n. 9 Partita IVA 07532890014- dalla fase di valutazione (art. 12 della L.R. 40/98 e smi), subordinatamente alle condizioni espresse in premessa che dovranno essere opportunamente verificati nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto;

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998, depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia e pubblicata sul sito web della Provincia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 25/11/2014

La Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina
(f.to in originale)